

"L'annuncio di oggi e' la vittoria di tutti coloro che si sforzano di sostenere la dignita' di ogni essere umano".

Barack Obama

Malala Yousafzai e Kailash Satyarthi, sono loro i premiati per il nobel alla pace, premiati per la loro battaglia contro la repressione dei bambini e per il relativo diritto all'istruzione. La 17enne pachistana e il 60enne indiano hanno prevalso sugli altri candidati quali Putin e Papa Francesco individuati fino a quel momento come probabili vincitori. Malala sin da piccola era scesa in piazza per la difesa dei minori tanto che nel 2012 all'età di 14 anni, uscendo dalla sua scuola, era scampata ad un attentato a lei diretto.



Non scoraggiata assolutamente da tutto questo anzi, traendone ulteriore forza, sta continuando la sua battaglia da Birmingham dove pochi giorni fa ha ricevuto l'inaspettata notizia. Differente la storia di Kailash, che con la sua azione ha permesso di liberare almeno 80 mila minori dalla schiavitù, favorendo la reintegrazione sociale. Inoltre, seguendo la tradizione di Gandhi ha capeggiato diverse forme di protesta e dimostrazioni, tutte pacifiche, concentrandosi sul grave sfruttamento dei bambini per motivi economici. I due, accomunati dallo stesso sentimento di protesta che li rende sempre più vicini, non posso che far prospettare una futura collaborazione, un'unione di forze per abbattere tutte quelle barriere erette sino ad oggi, per dar voce a chi fino ad ora non ne ha avuta. Ma i veri vincitori di questo premio sono in realtà i bambini e tutte le donne che fanno di Malala il loro simbolo di forza. L'assegnazione di questo titolo vuole anche aprire un contatto tra i due paesi rappresentati, Pakistan e India; paesi carichi di tensioni e orrore, una disperata richiesta di cessate il fuoco che è ben lontana dalla comune speranza di una futura pace che risulterebbe molto importante per il progresso di entrambi i paesi

## Mal comune mezzo Nobel

Scritto da Administrator

Lunedì 17 Novembre 2014 13:57 - Ultimo aggiornamento Venerdì 19 Dicembre 2014 03:39

---

A.G.Chiappini